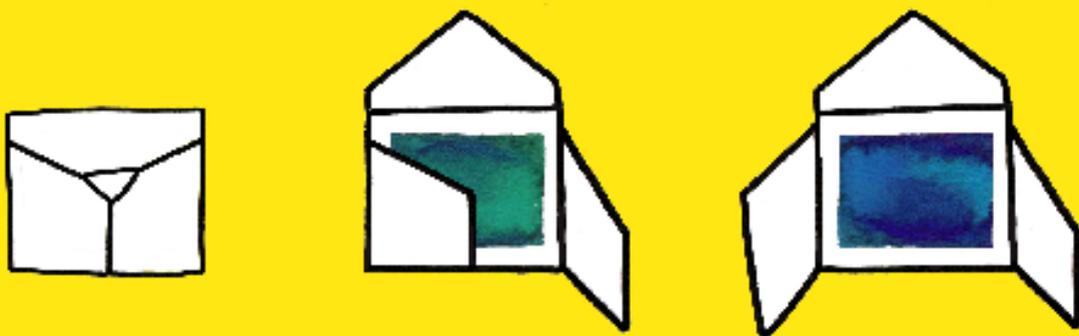


Kamishibai plurilingue: dalla creazione all'attuazione

Guida di supporto



Guida realizzata nel 2020 dall'associazione Dulala, dalle Università di Aveiro, Aristotele di Salonicco, Paris 8 e dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta, nell'ambito del progetto "Erasmus + Kamilala"

ISBN : 978-2-37122-049-2

SOMMAIRE

INTRODUZIONE 	4
CHE COS'È UN KAMISHIBAI? 	7
DA DOVE VIENE ? 	8
A CHI È RIVOLTO IL KAMISHIBAI PLURILINGUE? 	11
QUALI SONO I SUOI RISVOLTI EDUCATIVI? 	12
IL KAMISHIBAI A PICCOLI PASSI 	14
SCOPERTA	15
Leggere e mettere in scena un kamishibai plurilingue	15
Analizzare la storia e lo strumento kamishibai	16
SENSIBILIZZAZIONE ALLE LINGUE DEL CONTESTO	17
Come svelare le lingue del gruppo ?	17
CREAZIONE DEL PROPRIO KAMISHIBAI	18
Gettare le basi per la creazione	18
Scrivere una storia in formato kamishibai	20
Far intervenire lingue diverse nella storia in modo coerente	21
Creare le illustrazioni	22
Organizzare le tavole	24
Kamishibai digitale	24
RACCONTARE IL KAMISHIBAI: LO SPETTACOLO PLURILINGUE	25
MEMO: “ ÉVEIL AUX LANGUES ” E ATTEGGIAMENTO DEGLI ADULTI 	28
GLOSSARIO 	30
BIBLIOGRAFIA 	31

INTRODUZIONE

Questa guida didattica è la prima produzione realizzata nell'ambito del [progetto Erasmus Plus Kamilala](#), finanziato dall'Unione Europea. È il frutto della collaborazione tra i vari partner che hanno lavorato in presenza e in rete alla sua redazione: l'associazione D'une Langue à L'Autre (DULALA), capofila, le Università di Aveiro, Aristotele di Salonicco e Paris 8 nonché della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Si basa sulla loro esperienza come formatori sul plurilinguismo e organizzatori di concorsi plurilingui kamishibai¹. **La collaborazione nella scrittura del libretto didattico si propone di guidare tutti i professionisti dell'educazione, in un contesto europeo, che desiderano avviare un progetto per creare un kamishibai plurilingue.**

Questo contributo contiene una parte contestuale e teorica e una più pratica che guida il promotore del progetto, passo dopo passo, nell'esperienza sensibile e creativa che implica il kamishibai plurilingue per un gruppo di bambini.

Si basa sull'osservazione che le nostre società sono sempre più multilingui e che il multilinguismo, in quanto competenza, è valorizzato in tutta Europa. Tuttavia, le lingue non sono tutte promosse in egual modo, poiché alcune sono considerate più redditizie nel mercato del lavoro e ciò nonostante sia stato dimostrato che prendere in considerazione le lingue familiari, qualunque esse siano, è un vettore di benessere e motivazione per l'apprendimento dei bambini.

¹ Le parole seguite da un asterisco sono definite nel glossario.

Ogni anno, dal 2014, l'associazione DULALA organizza un concorso di kamishibai plurilingue. Dal 2018, questa competizione è stata portata anche in altri territori da operatori del mondo dell'educazione federati attorno alla rete Kamilala (www.kamilala.org).

Ne fanno parte l'Università di Aveiro, l'Università Aristotele di Salonicco e la Regione Autonoma Valle d'Aosta. **Il concorso annuale propone ai bambini dai 3 ai 15 anni di creare una storia in formato kamishibai integrando nella narrazione quattro lingue con statuti diversi, inclusa la lingua della scuola.**

Il progetto Erasmus Plus Kamilala è l'occasione di fare intervenire nell'apprendimento più lingue e abilità, a volte ignorate nella struttura educativa. Attraverso la scrittura e i diversi tempi della creazione, i bambini sviluppano le loro abilità linguistiche nella lingua della scuola e sperimentano l'intercomprensione e l'alterità grazie alla scoperta di altre lingue e quindi di altre visioni del mondo che ne derivano. Mira anche a dimostrare che il concorso kamishibai plurilingue, attraverso l'esperienza di creazione e (ri)scoperta che offre, è uno strumento per promuovere l'inclusione sociale nei contesti educativi. Infine, si interessa agli effetti indotti sull'acquisizione della lingua della scuola, sulla motivazione dei bambini e sul loro apprendimento.

Il Kamishibai è il risultato di una creazione letteraria e artistica collettiva che coinvolge i bambini dai 3 ai 15 anni, i professionisti dell'educazione, ma anche i genitori che contribuiscono alla sua realizzazione grazie alla loro competenza linguistica.



Foto: Dulala, Francia, 2018



Foto : Regione Autonoma Valle d'Aosta, Italia, 2019



Foto: Università di Aveiro, Portogallo, 2019



Durante i tre anni del progetto, i partner conducono le edizioni annuali secondo un calendario concordato, creano e aggiornano documenti educativi e di documentazione, seguono le classi partecipanti e formano professionisti alla pratica della « Éveil aux langues » tramite questo strumento pedagogico. L'Università Paris 8 accompagna dei gruppi di bambini nella creazione di kamishibai plurilingue e supporta i promotori nella loro azione.

I cinque partner si impegnano a produrre contenuti educativi in due formati : un **libretto didattico** in PDF teorico e pratico all'attenzione di ogni candidato che intenda iscriversi al concorso; un **modulo di formazione in rete** disponibile gratuitamente, ad accesso libero, che presenterà video e attività interattive per avviare il processo di « éveil aux langues » con lo strumento kamishibai plurilingue. Infine, **una relazione tecnica** una relazione tecnica farà il punto su questa esperienza transnazionale per informare qualsiasi struttura interessata a organizzare un concorso kamishibai plurilingue alla sua portata.

I risultati attesi sono:

- un miglioramento del clima scolastico e del benessere dei bambini;
- una maggiore motivazione per l'apprendimento in generale;
- ◆ una comunicazione più fluida tra genitori e strutture educative;



universidade de aveiro
theoria poiesis praxis



ARISTOTLE
UNIVERSITY
OF THESSALONIKI

▲ una maggiore tolleranza e inclusione nei confronti della diversità sociale, culturale e linguistica.

A lungo termine, questo progetto intende mostrare alle famiglie, ai professionisti dell'istruzione e, infine, ai decisori politici europei che la valorizzazione di repertori plurilingui consente di agire sull'inclusione sociale e sul successo scolastico.

Si propone allo stesso modo, per garantirne la diffusione e la continuità, di estendere la rete Kamilala che riunisce professionisti dell'educazione motivati a far diventare prioritaria, nelle scuole inclusive del 21 ° secolo, l'educazione al plurilinguismo. Oltre ai quattro partner del progetto Erasmus + organizzatori di concorsi (DULALA, Regione Autonoma Valle d'Aosta, Università Aristotele di Salonicco e Università di Aveiro), nel 2020 altre strutture propongono questo concorso nel loro territorio: il Laboratorio LPIC della Haute École Pédagogique de Lausanne in Svizzera, l'associazione Élodil Ontario in Ontario (Canada) e Élodil Québec in Quebec (Canada), il Consolato francese in Louisiana (Stati Uniti), la scuola francese di Shanghai (AEFE) per le scuole AEFE nell'area Asia-Pacifico, l'Istituto Francese in Spagna e l'associazione Feusseul in Senegal.

CHE COS'È UN KAMISHIBAI?



Il kamishibai si presenta come una successione di tavole illustrate, inserite in un teatrino di legno (o butai *) a tre ante. Ogni tavola mette in scena un episodio della storia; sul lato frontale il pubblico vede l'immagine, mentre sul retro il narratore può leggere il testo.

È uno strumento divertente che consente di favorire un ascolto attivo della narrazione dando al contempo la voglia di produrre e raccontare in proprio.



Foto: Regione Autonoma Valle d'Aosta, Italia, 2019

Prima di creare un kamishibai plurilingue, è opportuno che i bambini prendano confidenza con il formato del supporto. Per questo motivo, la lettura pregressa di diversi kamishibai plurilingui è un sicuro vantaggio nell'appropriazione di questo strumento.

Per rendere più dinamico un dialogo, una pronuncia più precisa o semplicemente per il piacere della recitazione, queste letture sono facilmente eseguibili anche a più voci.

Questa fase di scoperta può essere introdotta o accompagnata da attività sul racconto o da pratiche teatrali che mobilitano l'interdisciplinarietà.

DA DOVE VIENE ?

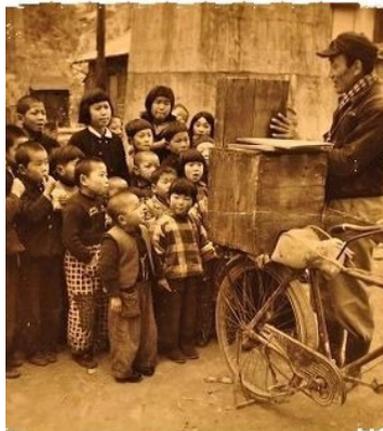


Kamishibai in giapponese significa letteralmente “ teatro di carta” e rappresenta una forma intermedia tra il teatro e la lettura.

Le sue origini risalgono all’VIII° secolo quando nei templi buddisti del Giappone, per diffondere un insegnamento morale ad un popolo per la maggior parte analfabeta, si utilizzavano dei rotoli di carta o di seta. I monaci li srotolavano raccontando la storia rappresentata in una serie di scene dipinte orizzontalmente e visualizzandole man mano, da destra a sinistra.

Questa tecnica ha conosciuto una lunga evoluzione. Per avere uno strumento più maneggevole e facilmente trasportabile (i rotoli originali potevano arrivare anche a dodici metri di lunghezza), ha assunto la forma odierna che prevede un teatrino, o butai° e delle tavole, illustrate da un lato e con la storia brevemente raccontata dall’altro.

Questa forma di narrazione si è presto diffusa varcando la soglia dei templi buddisti e ha conosciuto il suo massimo sviluppo nel XX secolo, tra le due guerre mondiali, quando il Giappone soffriva di una forte crisi economica. I gaito kamishibaiya * (i narratori) percorrevano le strade del Giappone, su una bicicletta che trasportava una piccola struttura a forma di teatro, per vendere dolcetti ai bambini e narrare loro delle storie. Di villaggio in villaggio, di quartiere in quartiere, quando si sentiva il suono di due bastoncini di legno battuti l’uno contro l’altro (l’hyoshigi *) si correva ad ascoltare iracconti comici o drammatici del gaito destinati non solamente ai bambini.



kamishibai

théâtre de papier

teatro de papel

teatro di carta

χάρτινο θέατρο

paper theater

Dopo la seconda guerra mondiale e con l’avvento della televisione, questo tipo di narrazione fu abbandonato, ma non è mai stato dimenticato. Molte delle storie raccontate in questi kamishibai sono infatti alla base dei manga giapponesi e la loro struttura oltre che la loro narrazione, semplice ed efficace, hanno permesso negli anni ’70 una rinascita in Europa in ambito educativo, in particolare nell’apprendimento della letto-scrittura e nell’insegnamento plurilingue.

Attualmente, diverse associazioni, tra cui l’IKAJA (International Kamishibai Association of Japan), cercano di diffondere i principi di quest’arte in tutto il mondo in un’ottica di promozione culturale.

Per approfondire :

Cid, L. F. (2009). El «kamishibai» como recurso didáctico en el aula de educación infantil y primaria : una experiencia educativa : Propuestas para un entendimiento oriente occidente. Bordón 61 (4), 141-149.

Montelle, E. (2007). La Boîte magique. Strasbourg : Callicéphale Édition.



A CHI È RIVOLTO IL KAMISHIBAI PLURILINGUE?



Le possibilità sociali e comunicative del kamishibai consentono di rivolgersi a un pubblico molto diversificato, dalla scuola ad un qualsiasi altro contesto educativo, creativo e/o ludico, poiché è uno strumento che promuove lo sviluppo di una vasta gamma di competenze e l'inclusione di diverse parti interessate.

- **I destinatari privilegiati sono i bambini e gli adolescenti**, che saranno in grado di misurarsi con la sua realizzazione pratica. Ciò consentirà loro di sviluppare la creatività, attraverso la produzione di immagini e testi, di migliorare l'espressività della lettura e di confrontarsi con altre lingue e risorse culturali
- ◆ **Possono essere coinvolti anche i genitori dei bambini** poiché non solo potranno assistere agli spettacoli del kamishibai*, ma anche partecipare alla sua realizzazione come esperti per determinati aspetti linguistici e culturali.
- **I professionisti dell'educazione**, siano essi formatori, insegnanti o animatori di strutture educative, sperimenteranno questo strumento flessibile e dinamico che stimola e favorisce

Raccontare

to tell

raccontare

narrar

Καλημέρα

告诉

QUALI SONO I SUOI RISVOLTI EDUCATIVI?

Kamishibai: un potente strumento interdisciplinare

La facilità di utilizzo di questo supporto, leggero e trasportabile, nonché la sua flessibilità d'impiego che consente la realizzazione di diverse attività favoriscono nell'apprendimento una prospettiva azionale e interdisciplinare, inserendosi al contempo negli approcci plurali alle lingue e alle culture.

I bambini entrano in contatto con diverse lingue e culture in situazioni di comunicazione che li portano a:

Interagire ponendo domande o rispondendo alle domande poste per

- ◆ Formulare ipotesi sul racconto e verificarle;
- ◆ Ascoltare la narrazione e osservare le immagini per capire la storia e raccontarla;
- ◆ Favorire la riflessione e ordinare le sequenze della narrazione riproducendole oralmente;
- ◆ Esprimersi per condividere le proprie impressioni e l'interpretazione di ciò che viene raccontato;
- ◆ Scrivere e illustrare storie in modo creativo per raccontarle a un destinatario reale;
- ◆ Leggere ad alta voce per il piacere di intrattenere il pubblico;
- ◆ Sviluppare abilità, conoscenze e attitudini;
- ◆ Favorire l'apertura al mondo attraverso i movimenti dialettici di personaggi immaginari;
- ◆ Sviluppare abilità e atteggiamenti positivi nei confronti delle lingue e delle culture;
- ◆ Acquisire nuove conoscenze sulle lingue e culture del mondo.

Kamishibai: uno stimolo per l'immaginazione

L'interesse che il bambino mostra nell'uso del kamishibai lo rende un potente strumento per sviluppare la sua creatività permettendogli:

- di nutrire e stimolare l'immaginazione;
- di concentrarsi e creare le proprie immagini mentali;
- de développer l'intelligence visuelle et auditive.

Kamishibai: uno stimolo alla cooperazione

Le fasi della messa in scena e/o della produzione di un racconto in kamishibai favoriscono il lavoro di cooperazione tra gruppi di bambini, sia in presenza (biblioteca, classe, centro di attività) che come parte di un progetto di scambio con altri centri o altri paesi. Nella messa in scena del kamishibai, i bambini possono:

- ◆ Distribuire i ruoli;
- ◆ Definire effetti sonori e/o musica;
- ◆ Decidere il ritmo della narrazione e la transizione delle tavole.

Nella creazione di una storia collaborano per:

- ◆ Scegliere il soggetto;
- ◆ Definire la trama;
- ◆ Elaborare le frasi del racconto;
- ◆ Stabilire la struttura*;
- ◆ Creare le immagini.



Foto: Regione Autonoma Valle d'Aosta, Italia, 2019

Il Kamishibai: un supporto per l'espressione orale plurilingue :

Tra le varie fasi della creazione di un kamishibai plurilingue, la declamazione ad alta voce occupa un posto importante nello sviluppo della competenza orale. Aiuterà a:

- ▲ Impostare la voce, controllare l'articolazione delle parole, l'intonazione e il volume;
- ▲ Leggere a voce alta per un pubblico;
- ▲ Osare esprimersi in lingue sconosciute;
- ▲ Acquisire familiarità con la fonetica di lingue diverse.

IL KAMISHIBAI A PICCOLI PASSI ?



Per facilitare l'uso di questa guida a tutti coloro che intendano "costruire" un progetto basato sul kamishibai e il plurilinguismo, proponiamo quattro fasi nella sua realizzazione che danno un'idea globale dei passaggi, se non necessari almeno utili, per aiutare chiunque sia impegnato in un'attività pedagogica di questo tipo.

Scoperta del kamishibai

Questa tappa, attraverso la lettura e la presentazione di diverse produzioni, permette di entrare nel processo di apertura e sensibilizzazione alla diversità linguistica e culturale e di analizzare dei kamishibai plurilingui. I bambini scopriranno la struttura di una storia raccontata e saranno così in grado di creare un kamishibai plurilingue traendo ispirazione da quelli che hanno già esplorato insieme.

Uso delle lingue

Questa fase porta alla consapevolezza della diversità linguistica esistente, ovvero delle lingue presenti all'interno del gruppo così come nell'ambiente circostante (altre classi, adulti, bambini della struttura), nel quartiere e nel contesto sociale dei bambini. Oltre ad aprirsi agli altri e alla differenza, potranno quindi attingere a queste risorse per creare il kamishibai.



foto: Università di Aveiro, Portogallo, 2019

Étape Réalisation

Si tratta di una tappa frazionata in diversi compiti interdipendenti, a volte anche concomitanti, da svolgere in piccoli gruppi o anche in un solo gruppo più ampio a seconda dell'attività proposta. E' il momento vero e proprio della creazione del kamishibai.

Spettacolo

Una volta completata la creazione, spazio allo spettacolo !
E' il momento per i bambini di mettersi in scena come narratori plurilingui (grazie all'accessorio del narratore definito all'inizio del progetto o ad una postura particolare) e raccontare la storia kamishibai al grande pubblico.
La musica, in tutte le sue dimensioni (registrazioni, canzoni, strumenti, cori, ecc.), può trovare qui il suo spazio.

SCOPERTA

Leggere e mettere in scena un kamishibai plurilingue.

Ricette magiche del narratore di kamishibai.

Atmosfera

Creare un'atmosfera magica e ammaliante: si può giocare con la luce, installare il kamishibai su un nuovo tavolo, coperto ad esempio da una tovaglia, in un nuovo spazio dedicato.

Assicurarsi che i bambini siano ben sistemati, gli occhi all'altezza del Kamishibai, e senza ostacoli davanti.

Accertarsi che non vi siano interruzioni durante questo momento speciale: spegnere i cellulari, prevedere un cartello di avviso da esporre sulla porta, dare delle istruzioni da seguire, come mantenere il silenzio e non alzarsi o oltrepassare determinati limiti all'interno dello spazio utilizzato.

Sacralizzare l'oggetto e il ruolo del narratore: presentare l'oggetto, il motivo per il quale si trova nella stanza (creare un aneddoto), impostare un rituale legato alla funzione del narratore (accessorio per raccontare la storia) e al mondo immaginario in cui ci conduce, manipolare delicatamente tutti gli elementi.

Postura del narratore

Modulare la voce in base ai personaggi e ai momenti della narrazione.

Interagire con gli spettatori facendo domande, chiedendo di completare frasi, soprattutto quando nuove lingue intervengono ripetutamente, per rafforzare la concentrazione e favorire la comprensione.



Crédits : Dulala, France

Rituale di apertura e chiusura del butai

Creare suspense e mistero attorno all'apertura e alla chiusura del butai per accentuare la dimensione di spettacolarità nella lettura del kamishibai.

Recitare una formula ammaliante e intrigante, favorendo calma e attenzione. Si raccomanda di scegliere una formula relativa al tema o agli elementi della storia, in una lingua diversa da quella/e della scuola. Può essere una filastrocca già nota ai bambini, nuova, tradizionale o inventata. Per variare, proporre una formula basata su onomatopee o azioni calme (baci, respiri, ecc.).

Effetti di suspense e sorpresa per accompagnare la narrazione

Giocare sullo scorrimento delle tavole, rapido o progressivo a seconda dell'azione in corso nella storia.

Aggiungere effetti sonori e visivi: percuotere dei sassi l'uno contro l'altro, cospargere il butai * di riso per simboleggiare la pioggia, sottolineare col tono di voce alcune parole ...

Analizzare la storia e lo strumento kamishibai

Dopo la lettura del kamishibai, un momento di confronto su ciò che è stato compreso e osservato consente al gruppo di riflettere sulle realizzazioni future.

Si può quindi discutere sul significato della storia (la trama, i personaggi, le lingue ascoltate), ma anche sul funzionamento dello strumento kamishibai (gli elementi della messa in scena, la postura del narratore, gli effetti nello scorrimento delle tavole).



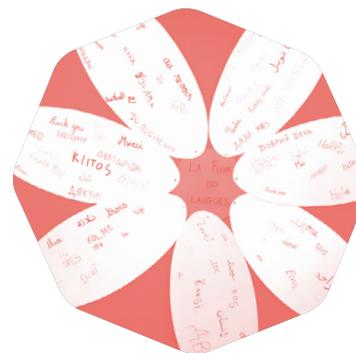
Foto: Dulala, Francia

SENSIBILIZZAZIONE ALLE LINGUE DEL CONTESTO

Si tratta ora di acquisire consapevolezza del repertorio plurilingue collettivo della classe e delle abilità e conoscenze di ciascuno come risorse da mobilitare. Le attività partiranno quindi da un supporto esterno per poi andare a coinvolgere le lingue di ognuno. L'interazione pedagogica, non frontale, è all'opera permettendo ai bambini di affidarsi ai propri ritmi.

Come svelare le lingue del gruppo?

Possiamo iniziare da un video, un album o qualsiasi altro mezzo che permetta di affrontare il plurilinguismo nel quotidiano, in particolare attraverso la biografia linguistica *, cioè i rapporti che una persona intreccia con le lingue per tutta la storia della sua vita.



Possiamo anche proporre lavori di scrittura creativa: una poesia che parla delle lingue che conosciamo, una storia autobiografica ...

Possiamo svolgere un'attività di produzione scritta collaborativa con affissioni plurilingui, disegni riflessivi o il "fiore delle lingue"*, più personali, i cui petali rappresentano il repertorio linguistico del bambino (varianti possibili: le lingue che sento, che parlo, che mi piacciono, che vorrei conoscere).

*La biografia linguistica è un supporto che permette di riflettere sulle lingue di ognuno. Partendo dalle testimonianze (dei bambini del gruppo, degli adulti della struttura, delle persone incontrate, dei personaggi di storie...), i bambini diventano consapevoli del loro capitale plurilingue riflettendo nel contempo sulle lingue che li circondano.

CREAZIONE DEL PROPRIO KAMISHIBAI

Nella tabella sottostante sono riepilogate le indicazioni tecniche da rispettare per la realizzazione di un kamishibai.

Storia	Deve essere inedita ma con la possibilità di ispirarsi ad una trama preesistente.
Numero di tavole	Da 8 a 14
Formato	37 x 27,5
Lingue	Almeno 4, di diversa provenienza. Per facilitare la lettura occorre trascrivere le lingue integrate con la loro pronuncia.
Illustrazioni	L'illustrazione e il testo che la racconta non devono essere sulla stessa tavola, ma in posizione sfalsata.

Gettare le basi per la creazione

Non è sempre possibile svolgere queste attività con l'intero gruppo. Possiamo quindi affidare ai bambini, **in gruppi più piccoli**, compiti differenti in modo da **valorizzare le competenze** che ognuno di loro mette in campo. Quando il progetto viene svolto tra bambini di età e livelli diversi è possibile giocare sulla **complementarità dei ruoli**.

A volte le decisioni possono essere prese in assemblea ed essere oggetto di un dibattito e di un voto. Perché non approfittare della creazione di kamishibai per svolgere un'attività di

educazione alla cittadinanza, stimolare l'argomentazione e la negoziazione? Il dibattito può essere affrontato in modo divertente e il voto può essere oggetto di una sessione di motricità per i più piccoli. Il ruolo dell'adulto è multiplo: animare gli scambi, riformulare gli argomenti, chiedere ai bambini di esporre le loro idee, fare in modo che ad ogni bambino che lo desidera sia permesso di esprimersi. Possiamo persino immaginare un processo decisionale collettivo tramite voto, argomentazione di scelte, dibattiti, ecc.

Sceneggiatura

Allo stesso modo, la riflessione collettiva su una **sceneggiatura** consente di accedere più facilmente ad altri compiti in piccoli gruppi: la scrittura del testo, la divisione in sequenze della storia, il numero di tavole, le illustrazioni, l'inserimento delle lingue. Inoltre, con questo primo lavoro collettivo, si possono identificare gli elementi essenziali per costruire il kamishibai ed eventualmente ciò che resta da esplorare (sequenze narrative, parole da raccogliere in altre lingue) per poi organizzare le tappe successive con una distribuzione dei compiti in base alle competenze e alle preferenze di ciascuno.

Per i più piccoli, l'adattamento di un album può aiutare a creare la storia, poiché la trama esiste già, mentre i personaggi, i luoghi, le attività vanno poi adeguati ai gusti dei bambini e al loro contesto per elaborare un **racconto inedito**.



Credito: Dulala, Francia, 2019

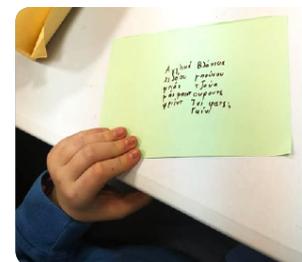


Foto: Università Aristotele di Salonicco, Grecia, 2019



Foto: Dulala, Francia, 2019

Indagine linguistica

Per svolgere l'indagine linguistica, i bambini possono mettersi in gruppo, al fine di raccogliere le parole in altre lingue di cui avranno bisogno nella storia.

Nel ruolo di investigatori e di esperti, raccoglieranno parole, identificheranno lingue e svilupperanno abilità e competenze. Ciò rafforzerà la curiosità, la creatività, la capacità di deduzione attraverso la formulazione di ipotesi, ma darà loro anche la possibilità di riflettere sul ruolo che le lingue occupano nei diversi ambiti della vita a seconda delle persone.

Per questa fase di raccolta può essere interessante pensare a supporti e obiettivi: rilevare parole da riunire su un albero plurilingue? Raccogliere testimonianze e scrivere una storia? Immaginare una biografia linguistica *?

Scrivere una storia in formato kamishibai

Un testo breve

Un kamishibai deve essere letto in 5, massimo 10 minuti. Bisogna quindi creare un contenuto nel suo insieme piuttosto conciso. Allo stesso modo, il testo di ogni tavola non dovrebbe essere troppo lungo e consistere di frasi semplici per non stancare lo spettatore e mantenerlo concentrato sulla storia.



Foto: Dulala, Francia, 2019

Uno stile appropriato alla storia

Il kamishibai è una forma di narrazione. E' l'occasione per affrontare con i bambini il linguaggio del racconto che si distingue per certi aspetti dal linguaggio spontaneo per:

- La ricchezza della lingua
- La precisione delle costruzioni sintattiche complesse
- La formazione dei dialoghi
- La concordanza dei tempi di narrazione

Una struttura narrativa particolare

La struttura del kamishibai può essere quella di un testo narrativo (con situazione iniziale, un nodo drammatico che movimentata l'azione su una ricerca e una situazione finale) di una poesia o di un reportage. I luoghi, i personaggi e le azioni possono essere molto diversi e avere come unico limite solo l'immaginazione!

Fare intervenire lingue diverse nella storia in modo coerente

In un kamishibai plurilingue, le lingue della narrazione contribuiscono alla costruzione e alla progressione della storia. La sfida è quindi creare un'unità narrativa da una diversità di lingue che si alternano. Per mantenere una coerenza di fondo, si utilizzerà una lingua principale comune, nella struttura della trama, mentre almeno altre quattro lingue, diverse per origine e status, interverranno gradualmente nel kamishibai in modo che la comprensione globale del testo sia sempre chiara.

Le lingue possono essere inserite in diversi modi:

[...] Lì lui incontra un elefante al quale dice «namasté» e decidono di giocare a nascondino.

[...] e qualche volta, si addormenta con una piccola culla:
 نيني يا مومو
 حتى يطيب عشانا
 و لا ما طاب عشانا
 يطيب عشنا جيرلانا

[...] Senza nemmeno dirgli buongiorno, gli fa la domanda in Soninke: «An in kurufen wari ba?» «Avrebbe visto il suo kan-kurufe?»



Nelle **ripetizioni**: parole chiave e frasi chiave che si ripetono da una tavola all'altra;

Nei **dialoghi**: quando un personaggio che parla una nuova lingua appare nella storia;

Nei **rituali**, nelle **filastrocche** e nelle canzoni integrate nella storia;

Nelle **illustrazioni** per invitare alla riflessione sui codici di scrittura;

Le lingue possono essere scelte in relazione allo svolgersi della narrazione. Ad esempio, possono rappresentare un problema (i personaggi della storia non si capiscono), essere risorse per la storia (i personaggi devono raccogliere quante più lingue possibili) o consentire la risoluzione della storia (grazie alla ricerca dei personaggi, il mondo in cui vivono diventa plurilingue). Possono anche essere un elemento di gioco e di interazione con il pubblico.

La comprensione generale della storia è resa possibile attraverso il contesto, le riformulazioni, le ripetizioni, le illustrazioni, le interazioni con il pubblico e tramite il gioco del narratore

La storia dovrebbe essere facilmente leggibile da qualsiasi narratore. Quando si integrano parole provenienti da lingue diverse da quella comune, è quindi necessario fornire, accanto alla grafia vera e propria, una trascrizione per aiutarne la pronuncia. Si può anche aggiungere la traduzione a margine del testo.

Creare le illustrazioni

Tutte le tecniche sono ben accette (per gli elementi della storia o lo sfondo). Collage, disegno, pittura, fotografia, digitale sono solo alcuni esempi. Potete approfittare di questo progetto **per sperimentare la tecnica artistica** che desiderate, tenendo conto dei seguenti vincoli.

Il kamishibai deve essere composto da **8 a 14 tavole**, inclusa quella per il titolo.

Prima di iniziare la realizzazione delle illustrazioni, è consigliabile creare uno **storyboard** *. La storia scritta viene quindi divisa in sequenze, da 8 a 13 tappe principali, che dovranno essere illustrate. Questo permette di avere un'idea abbastanza precisa di cosa sarà rappresentato su ogni tavola.



Foto: Università Aristotele di Salonicco, Grecia, 2019

Materiali e formato

Il kamishibai deve misurare 27 x 37,5 cm per poter essere raccontato in un teatrino o butai. Bisogna ricordarsi di lasciare dei margini in modo che l'intera 'illustrazione sia ben visibile agli spettatori.

Ogni tavola deve essere sufficientemente rigida per poter scorrere nel teatrino..

L'insieme non deve nemmeno essere troppo voluminoso in modo che tutte le tavole del kamishibai possano entrare nel teatrino.

Bisogna evitare al massimo le irregolarità sulla superficie della tavola perché ne renderebbero difficoltoso lo scorrimento nel butai (se il gruppo intende lavorare sulle texture, sarebbe allora opportuno fotocopiare o plastificarle le tavole una volta realizzate).

Contenuto pittorico

Per privilegiare un contenuto semplice e chiaro andrebbe evitato un sovraccarico di informazioni.

Gli elementi chiave devono essere facilmente identificabili e riconoscibili da una tavola all'altra: stessi colori, stesse forme, una caratteristica ridondante se un elemento è riprodotto da diversi bambini (per esempio, una sciarpa blu per riconoscere un personaggio in particolare).

E' importante contrastare il fondo dagli oggetti e dai personaggi che catturano l'attenzione, incollando gli elementi o distinguendoli dal fondo tramite un contorno di un altro colore.

Le lingue possono essere inserite come elementi grafici all'interno delle illustrazioni.

Allo stesso modo dei manga giapponesi, e al contrario di un qualsiasi album, le tavole per il pubblico scorrono da destra a sinistra. I bambini dovrebbero aver ben chiaro il senso di scorrimento della tavola per posizionare gli elementi grafici al posto giusto. Si potrebbe anche immaginare, ad esempio, di raccontare la storia svelandoli man mano per creare un effetto di suspense.



Page 2

« Je me souviens , quand j'étais petit, Je disais
« une libbule » »

Pour dire libellule en turc, on dit
« Yusufuk »[yousoufchouk]



Page 3

« Je me souviens dans l'histoire de la chenille qui
fait des trous, à la fin, elle se transforme en
papillon multicolore »

Pour dire papillon en japonais, on dit
«ちょう」 [choo]



Page 4

« Je me souviens d'un moustique qui m'a piqué
sur le nez »

Pour dire moustique en anglais, on dit
«mosquito »

«Je me souviens des histoires de petites bêtes à la maternelle», degli alunni della scuola materna di Balbigny, vincitrice del concorso kamishibai plurilingue francofono 2019-2020, Dulala

Organizzare le tavole

Una volta che il testo è stato scritto e le illustrazioni realizzate secondo la sceneggiatura stabilita, è necessario pensare all'assemblaggio e all'organizzazione delle tavole del kamishibai.

Questo passaggio è importante e si deve prestare attenzione alla posizione dei testi. In effetti, **il testo corrispondente a un'illustrazione non si trova sul retro della stessa tavola**. Il testo della prima tavola si trova sull'ultima! Il metodo meno rischioso è **creare le illustrazioni e i segmenti di testo su fogli separati**, quindi incollare il testo sulla tavola illustrata secondo il piano di lettura kamishibai.



Foto: Università di Aveiro, Portogallo, 2019

Kamishibai digitale

Il kamishibai digitale inizia a diffondersi sul Web e ad essere oggetto di sperimentazioni. Si tratta di:

- tavole animate, accompagnate da testo e versione sonora, come le versioni offerte da DULALA sul suo sito (<https://www.dulala.fr/kamishibais-numeriques/>) che prevede anche giochi per divertirsi con le lingue;
- ◆ video pubblicati in rete in cui un narratore racconta una storia con l'ausilio del kamishibai;
- kamishibai in versione epub che può essere scaricato e visualizzato su iPhone, iPad, smartphone e computer, come quelli che sono stati sperimentati nell'ambito del progetto Erasmus+Lecturio+ (<https://www.miriadi.net/it/thomas-et-pasteque>)



RACCONTARE IL KAMISHIBAI: LO SPETTACOLO PLURILINGUE

L'esperienza dello spettacolo finale, sebbene possa intimidire, consente ai bambini di parlare in pubblico, di migliorare la recitazione e la lettura ad alta voce. L'esibizione di Kamishibai di fronte a degli spettatori valorizza tutto il lavoro creativo del gruppo e, intrinsecamente, le lingue e le abilità dei bambini.

Prima dello spettacolo

Per creare un vero e proprio avvenimento e dare più rilevanza a questa rappresentazione, implicando il maggior numero di persone possibile, si può proporre ai bambini di realizzare dei manifesti e degli inviti per lo spettacolo.

Il grande giorno

Affinché ogni bambino partecipi alla rappresentazione, altri ruoli possono essere creati oltre a quello di narratore. Alcuni possono essere addetti all'accoglienza, o accompagnare il pubblico al loro posto, altri ancora assumere l'incarico di presentatori (del kamishibai, del progetto, dello spettacolo...) oppure diventare animatori e gestire i rituali di apertura e di chiusura del butai*.



Foto: Università di Aveiro, Portogallo, 2019

La rappresentazione del kamishibai può essere l'occasione per invitare i genitori, il personale della struttura educativa, altri bambini... Il pubblico acquisirà a sua volta coscienza del capitale linguistico circostante, delle abilità fini e della ricchezza dei bambini nell'espressione, nella lingua e nell'immaginazione!

Per le famiglie

Se sono plurilingui, lo spettacolo è l'occasione per rendersi conto che **altre famiglie vivono situazioni simili** e rassicurarsi sotto questo aspetto. Se sono monolingui, è un'opportunità per prendere in considerazione l'ambiente circostante plurilingue e rafforzarsi nell'idea che le **lingue parlate localmente rappresentano una risorsa per gli apprendimenti**.

Per i bambini

Come spettatori, autori, narratori o altro, è un'opportunità formidabile per esplorare le lingue circostanti e scoprirne di nuove.

E' l'occasione per un'apertura considerevole al plurilinguismo, un riconoscimento delle sue risorse linguistiche e la consapevolezza del suo repertorio plurilingue comunicativo.

Per tutti

Lo spettacolo è il momento del confronto: ora la scrittura e la lettura sono indirizzate ad un pubblico reale e il loro risultato potrà essere valutato grazie alle reazioni degli spettatori.

Dopo lo spettacolo

Un'attività di bilancio con il gruppo permette di discutere insieme cosa è piaciuto ai bambini, cosa hanno imparato, cosa avrebbero rifatto nello stesso modo o cosa avrebbero cambiato.

Rappresenta anche un'opportunità per fare un'eventuale sintesi degli apprendimenti, per stabilire il collegamento con altre attività, rafforzare la coesione del gruppo e prendere in considerazione dei prolungamenti comuni.



Foto: Dulala, Francia, 2019



Foto: Dulala, Francia, 2019

Oppossiamo sfruttare altre opportunità (scambi scolastici, eventi organizzati a livello locale, incontri, e-Twinning) per proporre un nuovo spettacolo ed esporre così la produzione collettiva e plurilingue dei bambini ad un pubblico ancora più ampio

Per continuare la sua diffusione, il kamishibai creato dai bambini può essere esposto in uno spazio di passaggio (biblioteche, centri di animazione, ecc...) per favorirne un'ampia visibilità, valorizzando il lavoro dei bambini e ispirando altri progetti simili!



Foto: Università di Aveiro, Portogallo, 2019

MEMO: “ÉVEIL AUX LANGUES” E ATTEGGIAMENTO DEGLI ADULTI



« Éveil aux langues »: tocca a voi!

- ◆ **l'approccio educativo:** una pratica investigativa basata sulla cooperazione, l'apprendimento tra pari e il gioco
- ◆ **i bambini attori** diventano investigatori delle lingue risolvendo collettivamente indagini linguistiche
- ◆ **l'adulto facilitatore** accompagna la riflessione, valorizza le parole e le competenze dei bambini e garantisce la parità di trattamento di tutte le lingue e culture.

Possibili insidie:

- **la sopravvalutazione di alcune lingue**
- **l'assegnazione a un'identità**, una lingua o una cultura secondo rappresentazioni esterne (contesto familiare e/o sociale)
- l'obbligo, l'ingiunzione di **rivelare elementi intimi**
- **la stigmatizzazione o l'esclusione** di bambini monolingui
- **un approccio dicotomico** alla lingua (e) di casa / lingua (e) della scuola.

Punti forti:

- **Domande indirizzate all'intero gruppo:** qualcuno sa contare fino a 10 in un'altra lingua? Conoscete persone che parlano altre lingue?
- Un adulto aperto alle lingue e pronto ad accoglierle può esprimersi includendo elementi personali, per esempio: parlo francese e spagnolo, capisco l'italiano e riconosco l'arabo, ho un amico che ...
- **La scelta** se rivelare o meno le proprie competenze plurilingue e la scelta del momento più opportuno per farlo. Alcuni bambini non si sentono a loro agio nel parlare della propria intimità al di fuori del contesto familiare
- Le proposte dei bambini come contributi e supporti per il lavoro collaborativo, (l'adulto può intervenire e aiutare a creare un collegamento tra le proposte).

La sfida è valorizzare le lingue delle famiglie, ma anche le lingue apprese, quelle incontrate quotidianamente, o ad esempio durante i viaggi per:

- Consentire la valorizzazione di tutte le competenze plurilingue, per quanto parziali ed eterogenee possano essere.
- Suscitare curiosità e un'apertura al mondo attraverso le lingue.



Foto: Università di Aveiro, Portogallo, 2019

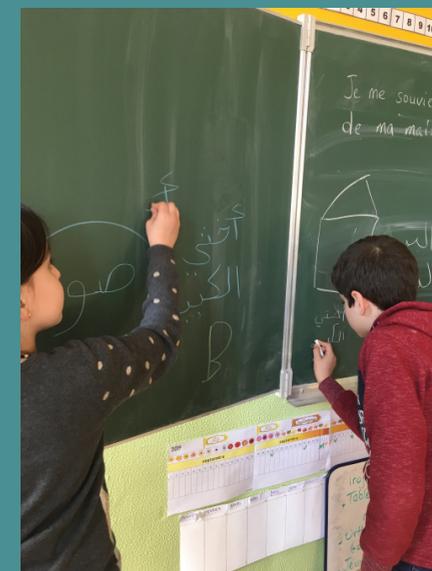


Foto: Dulala, Francia, 2019

Approcci plurali

Per «approcci plurali alle lingue e alle culture» si indicano tutti quegli approcci didattici che prevedono attività di insegnamento-apprendimento che coinvolgono contemporaneamente più varietà linguistiche e culturali.

I quattro approcci plurali generalmente adottati sono: l'approccio interculturale, l'éveil aux langues, l'intercomprensione tra lingue affini e la didattica integrata delle lingue..

Les quatre approches plurielles généralement adoptées sont: l'approche interculturelle, l'éveil aux langues, l'intercompréhension entre les langues parentes et la didactique intégrée des langues.

Biografia linguistica

È il racconto della storia linguistica di una persona, al tempo stesso unica (percorsi, contesti sociali e familiari, culture educative, incontri, ecc.) e mutevole, poiché si basa sull'esperienza passata e su quella presente in continua evoluzione.

Butaï

È il supporto, solitamente in legno, utilizzato nel kamishibai per far scorrere le illustrazioni.

Castelet

Autre façon de définir le «butaï», synonyme.

Éveil aux langues

Letteralmente “risveglio alle lingue”, è un approccio alla didattica del plurilinguismo che tiene conto della realtà della nostra società multiculturale e che coinvolge anche le lingue che la scuola non insegna.

L'éveil aux langues mira a rappresentazioni e atteggiamenti positivi della diversità linguistica e culturale, alla capacità di osservazione e riflessione a proposito delle lingue e del linguaggio.

Fleur des langues

Pratica didattica che permette agli alunni di interrogarsi sulle lingue conosciute. Ad esempio, ogni bambino scrive la lingua o le lingue che conosce su un petalo che fissa intorno alla corolla del fiore il quale, nel suo insieme, rappresenterà tutte le lingue conosciute dagli alunni della classe.

Hyoshigi

Strumento musicale giapponese composto da due pezzi di legno duro o di bambù, collegati tra loro da un cordone ornamentale, utilizzato dal gaito per annunciare il suo arrivo e l'inizio dello spettacolo.

Kamishibai

Letteralmente «teatro di carta», ha all'origine un genere narrativo giapponese. Si presenta sotto forma di un teatrino che è posto su un tavolo e su cui sfilano delle illustrazioni raccontate da un attore. Al giorno d'oggi, è uno strumento educativo diffuso per raccontare una storia.

Kamishibaya gaito/gaito

Narratore di storie di kamishibai.

Story-board (ou chemin de fer)

Termine mutuato dalle produzioni audiovisive (cinema e video), indica una serie di disegni, paragonabili ad un fumetto, per visualizzare le inquadrature di una sequenza, cioè per spiegare visivamente e mettere in scena una storia.

- ◆ Cid, L. F. (2009). El «kamishibai» como recurso didáctico en el aula de educación infantil y primaria : una experiencia educativa : Propuestas para un entendimiento oriente occidente. *Bordón* 61 (4), 141-149.
- ◆ Casarotto, V. (2020). Le kamishibai, un support pour la didactique du plurilinguisme: Une enquête sur l'utilisation de kamishibais plurilingues en Vallée d'Aoste. (Mémoire). Université de la Vallée d'Aoste.
- ◆ DULALA (2017). Découvrir, créer et mettre en scène le kamishibai plurilingue : Guide pour accompagner votre projet créatif ouvert sur les langues. Editions : Dulala.
- ◆ Enjelvin, G.D. (2018). Un outil Freinet transversal venu du Japon : la tradition du kamishibai a du bon, même en 2018. *The conversation*, 7. Consulté à l'adresse : <https://theconversation.com/un-outil-freinet-transversal-venu-du-japon-la-tradition-du-kamishibai-du-bon-meme-en-2018-90287>.
- ◆ Lefebvre, A. (2019). Techniques d'artistes pour livres d'enfants. Roche sur Linotte : Éditions Migrilude.
- ◆ Montelle, E. (2007). *La Boîte magique*. Strasbourg : Callicéphale Édition.
- ◆ Pedley, M., Stevanato, A. (2018). Le concours kamishibai plurilingue : Un outil innovant pour diffuser l'éveil aux langues. *Éducation et Société Plurilingues*, 45, 43-56.
- ◆ Say, A. (2006). *Le bonhomme kamishibai*. Paris : École des Loisirs, Collection Lutin Poches.
- ◆ Vernetto, G. (2018). Le kamishibai ou théâtre d'images : Mode d'emploi ». *Éducation et sociétés plurilingues*, 44, 9-21.

Risorse in rete

Association Dulala (D'une langue à l'autre) : www.dulala.fr

Elodil, Université de Montréal : www.elodil.umontreal.ca

Eole, Université de Neuchâtel : www.eole.irdp.ch

Réseau Kamilala : www.kamilala.org

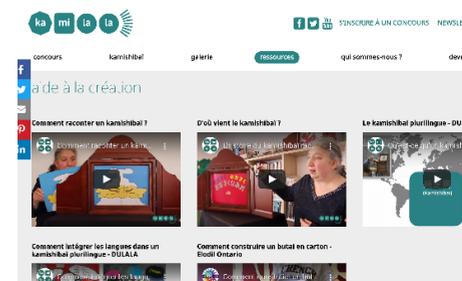




Foto: Dulala, Francia, 2019

Contenuto: Guida realizzata nel 2020 dall'associazione Dulala, dalle Università di Aveiro, Aristotele di Tessalonica e Parigi 8, nonché dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta, nell'ambito del progetto "Erasmus + Kamilala".

Foto: Dulala, Università di Aveiro e Aristotele di Salonicco, Regione Autonoma Valle d'Aosta

Grafica: Natacha Texier



Questa pubblicazione è stata finanziata con il sostegno della Commissione Europea nell'ambito del progetto "Erasmus + Kamilala" (codice di riferimento KA201-886AAF3F).



Gli autori sono i soli responsabili di questa pubblicazione e la Commissione declina ogni responsabilità per l'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Ad eccezione delle immagini, la riproduzione, riformulazione e diffusione senza scopo di lucro dei testi è autorizzata a condizione di menzionare la fonte e diffondere nuovi contenuti in base alla stessa licenza CC.